REGIONE DEL VENETO

Unioncamere Veneto
DELEGAZIONE DI BRUXELLES

BOLLETTINO EUROPEO

n° 6 giugno 2016

Bandi, politiche e notizie da Bruxelles

PREMI HORIZON

BANDO BIO-INDUSTRIE

BANDI LIFE 2016

Veneto virtuoso nell'utilizzo dei fondi Ue

Il Veneto ha utilizzato il 92,9% della dotazione complessiva dei fondi provenienti dall'Unione europea nel settennio di programmazione 2007-2013. Una percentuale quasi piena, che vede la nostra Regione ai primi posti in Italia, insieme a Liguria, Friuli Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento e Marche. Il dato fa parte di uno studio della Cgia di Mestre, che ha passato in rassegna le performance di tutte le Regioni italiane.

"Un buon risultato che ci rende soddisfatti, ma che ci dice che possiamo sempre migliorare (com'è doveroso)", ha commentato il Presidente Zaia, mettendo in evidenzia la percentuale più che positiva realizzata dal Veneto. Una percentuale che corrisponde a 1.078 milioni di euro di spesa certificata al 31 dicembre 2015 su un budget totale di 1.160 milioni di euro messo a disposizione per il Veneto.

Le Regioni hanno comunque tempo fino al 31 marzo del prossimo anno per presentare la documentazione giustificativa delle spese sostenute. Fatta eccezione per la Puglia, finora le Regioni del Sud hanno dimostrato di essere le meno interessate ai fondi europei, con percentuali di certificazione inferiori al 70% soprattutto per Sicilia e Campania. Il rischio, dice la Cgia, è quello di perdere, nel complesso, 9,3 miliardi di euro di fondi Ue non certificati, dei quali 6,6 in capo alle Regioni e 2,7 miliardi di competenza dello Stato centrale. La dotazione italiana per il periodo 2007-2013 era pari a 46,4 miliardi.

INDICE

APPROFONDIMENTI

Premi Horizon 2020:
la sfida Ue per l'innovazione 3
Nuovo partenariato Ue per lanciare la bio-industria 5
Bando bio-based industries joint undertaking 6
Smart specialization: l'Ue sprona le Regioni su industria e agroalimentare 8
Programma Life: le nuove call 9
Bando Life: la scheda 10
Dissesto idrogeologico: dall'Ue all'Italia, le iniziative per un territorio sicuro 11

NEWS

Strumenti finanziari per l'Agricoltura, continua il dialogo con la Commissione 14
Giovani e disabilità, a Dolo una task force europea.....15
Garanzia Giovani, nuove opportunità con Talent for Neet.....15
Aiuti di Stato, regolamento per le Pmi venete 16
Lotta integrata in agricoltura, il Veneto fa scuola a Bruxelles 16
Notizie da Ucv 16
L'agenda di Bruxelles.....17

PREMI HORIZON 2020: La sfida Ue per l'innovazione

Nell'ambito del programma europeo Horizon 2020, la Commissione europea ha stanziato **10 milioni di euro** per gli *Inducement Prizes* ovvero competizioni che prevedono l'assegnazione di un premio in denaro a chiunque riesca a trovare soluzioni innovative a problemi importanti per i cittadini europei.

Questo nuovo strumento mira a **indurre (*inducement*) l'innovazione definendo una sfida sociale o tecnologica molto precisa e concreta**, ad esempio: come sviluppare motori che riducano le emissioni inquinanti oppure come ridurre l'uso non necessario di antibiotici. Non ci sono regole specifiche su come raggiungere il risultato richiesto; basta che la **soluzione presentata risulti efficiente dal punto di vista energetico, economicamente accessibile e di facile installazione e distribuzione**.

La fattibilità dell'approccio dovrà quindi essere dimostrata da risultati sperimentali chiari. **Il concorso è aperto a un'ampia gamma di partecipanti**, come aziende, organizzazioni, centri di ricerca o persone fisiche provenienti da uno Stato membro dell'UE o Stati associati ad Horizon 2020. **Ogni singolo *Prize* prevede obiettivi specifici** da soddisfare, i quali sono **elencati nei Work Programme di Horizon relativi alla sfida sociale o tecnologica individuata dalla Commissione europea**. Ad esempio, nel Work Programme della quarta sfida sociale "Smart, green and integrated transport" si chiede di diminuire le emissioni di sostanze nocive e l'uso di carburante senza compromettere la performance del veicolo.

Per questo, la proposta che risponderà in modo più completo ed efficiente alla sfida lanciata sarà la vincitrice di ogni Prize: il vincitore riceverà un compenso finanziario e potrà anche beneficiare di una copertura mediatica e della possibilità di attrarre investitori.

Ecco le sfide ancora aperte:

Cleanest Engine Retro Fit

Molte zone urbane europee soffrono di una bassa qualità dell'aria a causa degli agenti inquinanti presenti nelle emissioni dei veicoli. Questo premio Horizon verrà vinto dal soggetto che riuscirà a diminuire le emissioni di un motore già esistente senza però abbassare la qualità delle prestazioni del veicolo. Qui il link alla pagina web.

Birthday Prize

Nel mondo si verificano ancora troppe morti femminili o infantili a causa del parto, mentre sono diffuse ancora numerose malattie tra le donne incinte. Il Premio sarà quindi vinto dal soggetto che troverà una soluzione per diminuire la mortalità infantile o in gravidanza rendendo più sicuri i parti. Qui il link alla pagina web.

Future Engine Prize

La diminuzione della qualità dell'aria è un problema che riguarda sempre di più le città europee. Per questo il premio andrà che riuscirà a costruire un motore che nonostante funzioni con i carburanti tradizionali (benzina, diesel o biocarburanti) preveda meno emissioni. Qui il link alla pagina web.

Materiale per L'aria Pulita (*Materials for Clean Air*)

Attualmente, circa il 90% della popolazione europea è esposta ad eccessivi livelli di agenti inquinanti dell'aria che portano alla diminuzione dell'aspettativa di vita per malattie respiratorie e cardiovascolari. Questa situazione non solo colpisce gli esseri umani ma anche gli ecosistemi e inoltre influenza il cambiamento climatico. Questo premio, quindi, verrà vinto dall'idea più sostenibile e innovativa che presuppone la creazione di materiali che aiutino la pulizia dell'aria, soprattutto nelle aree urbane dove la concentrazione di agenti inquinanti è più elevata. Qui il link alla pagina web.

Better Use of Antibiotics

Gli antibiotici sono utilizzati in modo massivo o sbagliato per cui molti microorganismi sono diventati resistenti, soprattutto per ciò che riguarda le malattie respiratorie. Il premio verrà vinto dal soggetto che troverà un trattamento per le malattie respiratorie che non preveda l'uso di antibiotici. Qui il link alla pagina web.

I PREMI HORIZON 2020 in breve

Cleanest Engine Retrofit

Sviluppo di un motore utilizzando i carburanti tradizionali ma riducendo le emissioni di agenti inquinanti.

Budget: 1,5 milioni di euro

Apertura: 20/04/2016

Scadenza: 12/09/2017

Birthday Prize

Riduzione della mortalità infantile e materna grazie ad una migliore gestione dei parti.

Budget: 1 milione di euro

Apertura: 28/04/2016

Scadenza: 06/09/2017

Future Engine Prize

Creazione di motori più efficienti e puliti che riducano l'inquinamento causato da benzina, diesel o biocarburanti.

Budget: 3,5 milioni di euro

Apertura: 20/04/2016

Scadenza: 20/08/2019

Materials for Clean Air

Creazione di materiali che aiutino la pulizia dell'aria, soprattutto nelle aree urbane.

Budget: 3 milioni di euro

Apertura: 26/01/2017

Scadenza: 23/01/2018

Better Use of Antibiotics

Riduzione dell'uso non necessario di antibiotici, dei loro costi e degli effetti indesiderati.

Budget: 1 milione di euro

Apertura: 10/03/2015

Scadenza: 17/08/2016

Nuovo partenariato Ue per lanciare la bio-industria

La Bio-based Industries Joint Undertaking (BBI JU) è un partenariato pubblico-privato stipulato tra la Commissione europea e il Bio-based Industries Consortium (BIC). L'obiettivo del partenariato BBI JU è quello di accelerare lo sviluppo di una bio-industria europea solida e competitiva a livello globale, rafforzando gli investimenti in ricerca e innovazione per valutare l'impiego di risorse di origine biologica nella produzione di bio-materiali e prodotti.

Il budget messo a disposizione dalla BBI JU, per investimenti in attività di ricerca e innovazione, ammonta a 3,7 miliardi di euro per il periodo di programmazione 2014-2020, di cui 975 milioni derivano da fondi europei (Horizon 2020) e 2,7 miliardi da finanziamenti privati.

Di seguito vengono brevemente presentati i bandi 2016 lanciati dalla BBI JU per la conduzione di attività di ricerca, innovazione e dimostrazione.

I bandi 2016 BBI JU si articolano su 27 temi e finanziano azioni di Ricerca ed Innovazione (RIA), azioni di Innovazione (IA), comprese azioni "dimostrative" e azioni "Flagship", ed azioni di Coordinamento e Supporto (CSA).

Precisiamo che le informazioni riportate in tabella per ciascun tipo di Azione rispecchiano le condizioni generali previste dal regolamento del programma Horizon 2020. Va tuttavia ricordato che eventuali condizioni particolari devono essere verificate leggendo attentamente la scheda di ciascun bando a cui si intende candidarsi.

I bandi BBI JU 2016 sono consultabili cliccando su questo link.

Il consorzio Bio-based Industries raggruppa circa 200 membri che coprono l'intera catena del valore bio-based, tra cui grandi e piccole-medie imprese europee, cluster regionali, associazioni e piattaforme tecnologiche europee. Lo scopo del BIC è quello di garantire e promuovere lo sviluppo tecnologico ed economico delle bioindustrie in Europa. Eventuali soggetti interessati lungo la catena del valore a base biologica possono presentare domanda di adesione.

BANDO APERTO

Bio-based industries joint undertaking

SCADENZA	8 Settembre 2016, 17.00 (ora di Bruxelles)
TEMATICHE	Il programma di lavoro 2016 del BBI JU individua le seguenti priorità: * Promuovere un approvvigionamento di biomassa sostenibile e a prezzi convenienti, che includa i fornitori di biomassa all'interno della catena del valore; * Sviluppare tecnologie e processi di bio-raffineria al fine di accrescere la competitività dell'industria bio-based europea; * Accrescere la domanda di mercato e la consapevolezza dei consumatori, attraverso lo sviluppo di prodotti e applicazioni innovative e definire un piano per la loro distribuzione sul mercato.
ATTIVITA' FINANZIABILI	
RIA	Le **AZIONI DI RICERCA E INNOVAZIONE** (Research & Innovation Action), sono finalizzate a creare NUOVE CONOSCENZE e/o verificare la FATTIBILITÀ di una nuova tecnologia, prodotto, processo, servizio o soluzione. Possono includere ricerca di base e applicata, sviluppo e integrazione tecnologica, test e validazione su un prototipo su piccola scala in un laboratorio o in un ambiente controllato. I progetti possono contenere una limitata attività pilota o di dimostrazione. Nella BBI JU, le RIA **mirano a colmare le lacune tecnologiche all'interno di specifiche catene del valore**. L'impatto per tutta la catena del valore deve essere chiaramente indicato. Le RIA **coprono le azioni con TRL** (Technology Readiness Level, ovvero: livello di maturità tecnologica) **da 3 a 5**. Durata: 36-48 mesi.
IA	Le **AZIONI D'INNOVAZIONE** (Innovation Action), sono finalizzate a realizzare PIANI, PROGETTI O DISEGNI PER PRODOTTI/PROCESSI/SERVIZI nuovi, migliorati o modificati. Possono includere prototipazione, sperimentazione, dimostrazione, validazione del prodotto su larga scala e replicazione sul mercato. I progetti possono includere limitate attività di ricerca e sviluppo. Nella BBI JU, le IA si rivolgono all'intera catena del valore, dal reperimento delle materie prime alle applicazioni di mercato. Si dividono inoltre in **azioni di "dimostrazione" e azioni "flagship"**. Durata: 48-60 mesi. Le **azioni di "dimostrazione"** comprendono l'avviamento di un impianto di produzione su scala dimostrativa. I progetti di "dimostrazione" **coprono un TRL 6-7**. Le **azioni "flagship"** mirano a sostenere la prima applicazione/distribuzione nel mercato di un'innovazione che è già stata dimostrata, ma non ancora applicata/distribuita a causa di un fallimento sul mercato o di barriere all'ingresso. Le azioni "flagship" devono assicurare l'impiego di tecnologie in bio-raffinerie, portare nuovi prodotti a base biologica sul mercato, determinare la creazione di nuovi posti di lavoro e la riduzione dell'impatto ambientale. Le azioni "flagship" **coprono un TRL 8**.

CSA	Le **AZIONI DI COORDINAMENTO E SUPPORTO** (Coordination & Support Action) sono attività finalizzate a COORDINARE E SUPPORTARE le attività di ricerca e di innovazione. Includono misure di accompagnamento come standardizzazione, disseminazione, sensibilizzazione e comunicazione, networking, coordinamento o servizi di supporto, confronti sulle politiche, esercizi di apprendimento reciproco e studi. Le CSA **mirano ad affrontare le sfide inter-settoriali e a supportare le catene del valore attraverso lo sviluppo di conoscenza (studi) e il networking**. Durata: 12-30 mesi.
BENEFICIARI	
RIA **IA** **CSA**	PMI, Istituti di istruzione secondaria e superiore, enti di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro, organizzazioni internazionali di interesse europeo, appartenenti agli Stati Membri UE e ai paesi associati. Per verificare la lista di Paesi associati: http://ec.europa.eu/research/participants/docs/h2020-funding-guide/cross-cutting-issues/international-cooperation_en.htm
PARTENARIATO	
RIA **IA**	**Almeno tre soggetti giuridici**, di tre diversi Stati membri o paesi associati. I soggetti devono essere indipendenti l'uno dall'altro.
CSA	**Un solo soggetto giuridico** stabilito in uno Stato membro o Paese associato.
FINANZIAMENTO MASSIMO	
RIA	**€ 2 - 5 milioni (€ 50 milioni totali)** Tasso di finanziamento al 100%[1]
IA	**€ 2 - 5 milioni (€70,2 milioni totali)** Tasso di finanziamento al 70% (per le organizzazioni non-profit: 100%)
FLAGSHIP	40 milioni di euro per l'azione di innovazione Flagship BBI 2016.F1 e 25 milioni di euro per l'azione di innovazione Flagship BBI 2016.F2 **(€ 65 milioni totali)**
CSA	€ 3,5 **milioni** totali Tasso di finanziamento al 100%[1]

[1] Per RIA e CSA sono considerati eleggibili a ricevere finanziamenti solamente i seguenti soggetti: PMI, istituti di istruzione secondaria e superiore, entità giuridiche non-profit, tra cui quelle che svolgono ricerca o sviluppo tecnologico come uno dei loro obiettivi principali; il JRC e organizzazioni internazionali di interesse europeo.

L'UE SPRONA LE REGIONI SU INDUSTRIA E AGROALIMENTARE

L'11 e 12 maggio si sono tenute a Bruxelles le giornate informative dedicate alle future **Piattaforme per la Modernizzazione Industriale e per l'Agroalimentare**, promosse dalla Commissione europea per **favorire la cooperazione tra Regioni nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)**.

Il concetto di S3 è un elemento di riforma introdotto nel ciclo di programmazione 2014-2020 della Politica di Coesione. La Commissione ha infatti richiesto alle Regioni di ciascuno Stato membro di **elaborare una strategia di innovazione che identifichi le traiettorie di sviluppo** mirate alla valorizzazione degli ambiti produttivi di eccellenza e al rafforzamento degli specifici vantaggi competitivi del proprio territorio.

L'obiettivo della Strategia di Specializzazione è quello di **evitare la frammentazione** degli interventi a sostegno dello sviluppo economico e **concentrare l'utilizzo dei Fondi strutturali e di investimento europei sui punti di forza** individuati da ciascuna Regione.

Le Piattaforme S3 presentate a Bruxelles hanno come oggetto due tra le priorità maggiormente condivise tra le Regioni europee quali ambiti di specializzazione intelligente: la Modernizzazione Industriale e l'Agroalimentare. Le due Piattaforme tematiche nascono con l'intento di creare uno **spazio comune dove le Regioni possono scambiare buone pratiche, sviluppare partenariati per progetti e casi dimostrativi riguardo temi di interesse condiviso**.

Gli Info day di maggio, ai quali hanno partecipato numerosi rappresentanti delle diverse Regioni europee, sono stati l'occasione per discutere, attraverso un approccio bottom-up, quali sotto-temi potrebbero essere approfonditi nel contesto delle due Piattaforme tematiche. Questi sono alcuni dei temi sponsorizzati da determinate Regioni per la **Piattaforma sulla Modernizzazione Industriale**: **fotonica, industrie creative ed emergenti, economia circolare, manifattura del futuro e nanomateriali.**

Nell'ambito della **Piattaforma sull'Agroalimentare** sono invece emerse le seguenti aree di interesse: **produzione alimentare sostenibile, qualità e tracciabilità, salute e nutrizione, agricoltura di precisione, gestione efficiente della fertilizzazione e dell'acqua, prodotti bio-based** ecc…

Entrambe le Piattaforme sono state poi ufficialmente lanciate nel corso della conferenza di alto livello dell'1 e 2 giugno sulle Smart Regions.

PROGRAMMA LIFE
LE NUOVE CALL 2016

È pari a **oltre 337 milioni di euro** il budget stanziato per il 2016 per il **programma Life**, lo strumento voluto dall'Unione europea per finanziare i progetti sulla tutela e sostenibilità ambientale.

Le call per il 2016 si sono aperte nel mese di maggio, con la maggior parte delle scadenze previste durante il mese di settembre (cfr tabella a pag 10).

In tutto, il programma europeo Life 2014-2020 dispone di un **budget di oltre 3,4 miliardi di euro** ed è articolato in **due sotto-programmi**: **Ambiente** e **Azione per il clima**. Per quanto riguarda il primo, le principali aree di finanziamento sono: ambiente ed efficienza delle risorse, natura e biodiversità, *governance* ambientale e informazione; per quanto riguarda il secondo, invece, le aree di finanziamento coprono: mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento, governance climatica e informazione. Il bando 2016 assegna al sotto-programma Ambiente oltre 237,9 milioni di euro e oltre 63,6 milioni di euro al sotto-programma Azione per il clima. Nelle tabelle presentate in queste pagine, ricapitoliamo caratteristiche e scadenze delle varie tipologie di progetti. Per una lettura più approfondita, rimandiamo ai bollettini nr. 7/2014 e nr. 7/2015, disponibili sulla nostra pagina web (https://www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/il-bollettino-europeo).

I DIVERSI TIPI DI PROGETTO NEL PROGRAMMA LIFE 2014-2020

Progetti tradizionali	I progetti "tradizionali" possono essere: progetti di buone pratiche, ovvero progetti che applicano tecniche e approcci efficaci sotto il profilo economico e all'avanguardia; progetti dimostrativi, ovvero progetti che mettono in pratica, sperimentano, valutano e diffondono azioni, metodologie o approcci che sono nuovi o sconosciuti nel contesto specifico del progetto, come ad esempio sul piano geografico, ecologico o socioeconomico, e che potrebbero essere applicati altrove in circostanze analoghe; progetti pilota, ossia progetti che applicano un metodo che non è stato applicato e sperimentato prima o altrove, che offrono potenziali vantaggi ambientali o climatici e che possono essere applicati su scala più ampia in situazioni analoghe; progetti informativi, di sensibilizzazione e divulgazione in materia ambientale vale a dire progetti volti a sostenere la comunicazione, la divulgazione di informazioni e la sensibilizzazione nell'ambito dei sottoprogrammi Ambiente e Azione per il clima.
Progetti preparatori	I progetti preparatori sono identificati principalmente dalla Commissione in cooperazione con gli Stati membri per rispondere alle esigenze specifiche connesse allo sviluppo e all'attuazione delle politiche e della legislazione dell'Unione in materia di ambiente o clima.
Progetti di assistenza tecnica	I progetti di assistenza tecnica forniscono, mediante sovvenzioni per azioni, un sostegno finanziario per aiutare i candidati a elaborare progetti integrati. Un importo massimo pari all'1 % della dotazione finanziaria annuale destinata ai progetti integrati può essere messo a disposizione dei progetti di assistenza tecnica. Il contributo massimo dell'Unione per ciascun progetto di assistenza tecnica è fissato a 100.000 euro.
Progetti integrati	I progetti integrati incentrati in modo particolare sull'attuazione della legislazione e della politica ambientale e climatica dell'Unione attraverso approcci integrati richiedono interventi che coprano l'intero territorio dell'Unione e tutti i settori interessati dal presente regolamento. Il successo dei progetti integrati esige una stretta cooperazione tra le autorità nazionali, regionali e locali e i soggetti non statali interessati dagli obiettivi del programma LIFE.

BANDO APERTO

PROGRAMMA LIFE — CALL 2016

Tipo di progetto	Sottoprogamma - obiettivi prioritari	Scadenza	Budget indicativo (EUR)	Presenta-zione della domanda
Progetti tradizionali	Clima (tutti gli obiettivi: CCA, CCM e GIC) Ambiente (ENV - Ambiente ed Efficienza delle risorse) Ambiente (NAT - Natura Biodiversità e GIE - Governance Ambientale e Infor-mazione)	7 settembre 2016 12 settembre 2016 15 settembre 2016	239.000.000	E-Proposal
Progetti preparatori	Ambiente	20 settembre 2016	1.920.000	paper alla DG ENV
Progetti di assistenza tecnica	Ambiente	15 settembre 2016	800.000	paper alla DG ENV
Progetti di assistenza tecnica	Clima	15 settembre 2016	160.000	paper ad EASME
Progetti Integrati	Ambiente	Fase 1: 26 settembre 2016 Fase 2: 15 marzo 2017	79.200.000	paper alla DG ENV
Progetti integrati	Clima	Fase 1: 26 settembre 2016 Fase 2: 15 marzo 2017	16.000.000	paper ad EASME

INFO-DAY
17/06/2016, Bruxelles
Link

Diretta web:
http://goo.gl/sTXXjA

Dissesto idrogeologico, Dall'Ue all'Italia, le iniziative per un territorio sicuro

Difendere il suolo e il paesaggio significa difendere risorse fondamentali per la crescita culturale ed economica dell'Italia. È un compito difficile e delicato, che spesso si scontra con le emergenze causate da frane, alluvioni. Tutti eventi con i quali il nostro Paese è abituato a convivere da decenni (se non da secoli). I danni causati da questa calamità sono stati però spesso accentuati da mancati interventi di manutenzione o, peggio ancora, da lavori mai eseguiti per la messa in sicurezza del territorio. Uno dei più grandi deturpamenti che l'Italia sta subendo riguarda il consumo di suolo fertile a beneficio di cemento e asfalto.

Negli ultimi anni, però, il tema della prevenzione, della mitigazione del rischio e della tutela del territorio è tornato alla ribalta nell'agenda della politica nazionale e locale e ha trovato spazio anche a livello europeo: anche gli altri Stati membri devono fare i conti con il tema della protezione del suolo, del territorio e del paesaggio. Per questo diverse istituzioni europee mettono spesso l'argomento all'ordine del giorno.

Il Parlamento europeo, ad esempio, ne discute all'interno della Commissione ENVI, la sua più grande commissione legislativa (http://www.europarl.europa.eu/committees/it/envi/home.html); la Commissione europea è attiva attraverso il lavoro del Commissario europeo per l'Ambiente affari Marittimi e Pesca, Karmenu Vella; (http://ec.europa.eu/dgs/environment/index_en.htm); L'Agenzia europea dell'Ambiente (EEA) (http://www.eea.europa.eu/it), infine, si occupa anch'essa di queste tematiche.

Queste istituzioni hanno creato strumenti legislativi e operativi per favorire interventi concreti. Tra questi spiccano, ad esempio:

- Il 7° Programma generale di azione dell'Unione europea in materia di ambiente fino al 2020 (PAA);
- Il programma LIFE: strumento di finanziamento di progetti per l'ambiente;
- la Convenzione europea sul Paesaggio.

In Italia negli anni '80 ha iniziato a formarsi una coscienza più attenta alle tematiche legate ai paesaggi, ai territori ed alla loro difesa, che continua ancora oggi.

Il governo attuale ha investito su misure di mitigazione del rischio idrico, geologico ed edilizia scolastica, attraverso un piano di pre-

venzione e protezione denominato #italiasicura (http://italiasicura.governo.it/site/home.html). L'intento è quello di dare un rilancio all'economia del bel Paese, anche, attraverso opere di risanamento del territorio, con la creazione di nuovi cantieri o la ripresa di quelli fermi.

Il programma è gestito da una Struttura di missione ad hoc della Presidenza del Consiglio, in sinergia con il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero dell'Infrastruttura e dei Trasporti, ma **è finanziato anche da fondi europei di coesione e da fondi strutturali**, dunque con risorse provenienti da Bruxelles e gestite poi dalle Regioni, a sottolineare il legame con gli obiettivi comunitari di protezione del territorio. Molto importante, in questo contesto, è anche il **ruolo dei Presidenti di Regione**, che **diventano i nuovi Commissari straordinari di governo**, e quindi i referenti territoriali per le opere di messa in sicurezza del territorio di loro competenza.

Grazie alla collaborazione dei consorzi di bonifica e della protezione civile di ogni singola Regione, sono state identificate finora 8500 opere da realizzare.

La nuova visione dell'insieme punta ad un filiera più corta e si riassume in tre passaggi fondamentali: chi gestisce, chi controlla, chi risponde. Eliminare gli sprechi e agire tempestivamente sulle opere sono gli obiettivi prefissati dal nuovo programma nazionale.

Sul tavolo c'è un budget tra i 22 e i 25 miliardi di euro per i prossimi 20 anni, con un importo annuo che si aggira sul miliardo di euro, per rendere l'Italia più sicura in caso di frane, alluvioni e altre problematiche legate al dissesto idrogeologico. Sono stati reperiti all'incirca 2 miliardi e 300 milioni di fondi stanziati ma mai utilizzati (dei quali 300 milioni destinati direttamente ai Comuni). Un altro miliardo e 200 milioni, riguardanti accordi di programma 2010, proviene dagli accordi con le Regioni. Circa 700 milioni di euro arrivano infine da accordi di programma o fondi strutturali europei. Ad oggi, sono da considerare spendibili 1 miliardo e 300 milioni per 874 opere in tutta la penisola.

Per il periodo 2015-2020 si conta un finanziamento di 7 miliardi di euro, suddiviso in 3,5 miliardi provenienti dai fondi di sviluppo e coesione, 1,5 miliardi dai fondi strutturali europei e 2 miliardi dalla Banca europea per gli investimenti.

#savethedate: Terraced landscapes

Dal 6 al 15 ottobre, tra Padova e Venezia**, il **terzo incontro mondiale sui paesaggi terrazzati.
L'organizzazione dell'Incontro e dei 10 giorni di attività consiste in una sequenza di momenti interattivi che si svilupperanno a Venezia (2 giorni), nelle sedi locali (5 giorni in 10 diverse località terrazzate) e Padova (3 giorni), alimentati dall'energia e dall'ispirazione che proviene dalla condivisione di esperienze e conoscenze di coloro che hanno scelto di dare continuità e vitalità ai paesaggi terrazzati. Tutte le info qui: http://www.terracedlandscapes2016.it/programme/

Il caso Veneto

La Regione Veneto è anch'essa parte del programma. La storia recente ha dimostrato più volte quanto il nostro territorio possa rivelarsi fragile di fronte ad emergenze meteorologiche di forte impatto. Circa il 30% dei Comuni veneti sono localizzati in aree a rischio idrogeologico, e negli ultimi 5 anni la percentuale di opere necessarie per la messa in sicurezza del territorio è aumentata del 37,5%. Le percentuali elevate sicuramente la fanno da padrona, in uno scenario complicato che vede l'attività dei Consorzi di bonifica (raggruppati all'interno dell'Unione Veneta Bonifiche - UVB) in prima linea nell'indirizzare la struttura di missione del governo verso progetti di manutenzione e/o di nuova implementazione. UVB, nel 2015, riporta 685 progetti presentati, con un investimento pari a 1,7 miliardi di euro, per arrivare a un territorio idraulicamente senza pericoli. Secondo quanto riportato dal sito istituzionale di #italiasicura, i cantieri previsti in Veneto sono 402 in totale, con un finanziamento pari a 253.262.288 milioni di euro. Le opere già concluse sono 261, per un ammontare complessivo di 138.108.725,30 euro. I cantieri in corso sono 49 e impegnano 57.428.665 milioni di euro, mentre sono 92 gli interventi in fase di progettazione o in attuazione, con un finanziamento di 57.724.897 milioni di euro. La Regione Veneto ha richiesto 4 stati di emergenza dal 2013 ad oggi per un importo complessivo segnalato di 864.525.149,00 euro. Basti ricordare gli eventi alluvionali del maggio 2013 o gli eventi atmosferici avvenuti tra il 2014 ed il 2015. Il cammino verso un Veneto e un'Italia sicuri deve ancora completarsi.

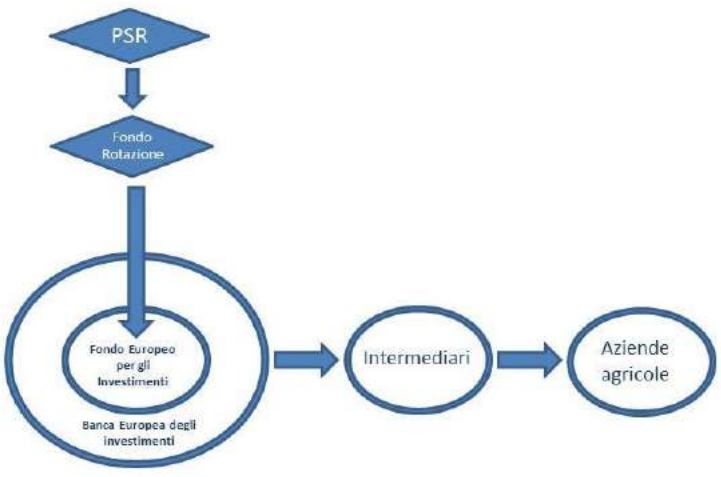
Un esempio di opera di invaso nelle zone tra Padova e Vicenza. L'opera fa parte del piano contro le alluvioni nelle città metropolitane e rientra nel piano 2015-2020 contro il dissesto idrogeologico.

Strumenti finanziari per l'agricoltura, Continua il dialogo con la Commissione

Lo scorso 24 maggio, la DG Agri ha invitato a Bruxelles gli Assessori all'Agricoltura delle Regioni italiane più avanzate nell'implementazione di strumenti finanziari nel FEASR (Veneto, Toscana, Emila Romagna e Piemonte), con l'obiettivo di **esplorare la possibilità di creare un fondo di garanzia, a carattere multiregionale, espressamente dedicato al settore agricolo ed agroalimentare.** All'incontro, oltre agli Assessori delle rispettive Regioni erano presenti anche i rappresentanti della Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea, del Gruppo BEI e del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali. L'incontro ha portato ad una interessante discussione sulle esigenze riscontrabili a livello regionale e nazionale, su un modello comune di gestione del fondo operato dal FEI e sull'eventuale partecipazione della BEI. L'Assessore Pan (*nella foto, con il Commissario Ue all'Agricoltura Phil Hogan)* ha difeso il metodo di cofinanziamento nazionale-regionale per il Psr, ricevendo rassicurazioni dalla Commissione sul fatto che **un eventuale uso di strumenti finanziari non può sostituirsi al cofinanziamento nazionale ma semmai può rafforzarlo**.

Inoltre alla luce delle informazioni acquisite negli incontri di *targeted coaching*, **l'Assessore ha sottolineato il rischio legato alle procedure di selezione per la richiesta di strumenti finanziari,** così come definite al momento dalla Commissione: con i criteri attuali, infatti, chi richiede finanziamenti rischia di trovarsi di fronte a lunghi tempi di attesa e a costi sostenuti per l'avvio delle pratiche.

Infine ha proposto i progetti di filiera come chiave per risolvere il difficile tema dei criteri di selezione dei beneficiari dei finanziamenti: in questo modo, la selezione potrebbe essere svolta a monte, sul progetto. "Il PSR del Veneto mette a disposizione 1.184 milioni di euro da qui al 2020, **fondi destinati principalmente agli investimenti delle aziende agricole e ai giovani**. Gli investimenti sono coperti al 50-60% dai contributi regionali, mentre la quota restante viene finanziata dalle singole aziende, che spesso accedono ai mutui presso gli istituti di credito. **Stiamo quindi realizzando un sistema agevolato che permetta alle aziende agricole di avere maggiore disponibilità di capitali a tasso d'interesse ridotto** e di ottenere garanzie sulla restituzione del credito, senza compromettere il proprio capitale", ha spiegato l'Assessore Pan. "E' stato un piacere conoscere Phil Hogan, Commissario europeo per l'Agricoltura. Durante l'incontro a Bruxelles ho avuto modo di verificare che, ancora una volta, il Veneto è una Regione di riferimento non solo in Italia, ma anche in Europa. E con grande soddisfazione sono rientrato a casa, convinto che possiamo fare ancora molto. **A breve la nostra regione diventerà area sperimentale**, scelta ad hoc dalla Commissione europea come area modello nella quale sperimentare nuovi strumenti finanziari a sostegno dell'agricoltura".



"La Regione Veneto è stata scelta come area modello nella quale sperimentare dei nuovi strumenti finanziari a sostegno delle aziende agricole.

Questa nuova sperimentazione porterà come vantaggi, per le aziende agricole venete, una maggiore disponibilità di capitali, la possibilità di operazioni di leasing, l'opportunità di avere garanzie sulla restituzione del credito a condizioni più favorevoli".

Giovani e disabilità, a Dolo una task force europea

Lavorare insieme a livello europeo a favore dei giovani affetti da disabilità. È stato questo l'obiettivo del seminario che ha riunito a Dolo i rappresentanti di alcune organizzazioni da 12 differenti Paesi europei dal 18 al 21 aprile scorsi. Tra i promotori dell'incontro, Federsolidarietà Veneto e Irecoop Veneto: insieme puntano a sviluppare nuovi progetti di mobilità nell'ambito del programma Erasmus+.

Importante è stata anche la partecipazione di alcuni membri della rete european Ensa che, in qualità di partner del progetto "Triade", hanno contribuito attivamente all'evento con l'idea di sviluppare iniziative future, in particolare progetti di mobilità internazionale per ragazzi giovani affetti da disabilità. I membri di ENSA che fanno anche parte dal consorzio TRIADE hanno contribuito attivamente a questo evento con l'idea di sviluppare iniziative future, in particolare progetti di mobilità internazionale per ragazzi giovani affetti da disabilità, includendo questo gruppo specifico di persone. "Seminari come questo sono molto utili per continuare ad avere una condivisione di buone pratiche nel campo dell'innovazione sociale", ha sottolineato l'Assessore ai Servizi Sociali della Regione del Veneto Manuela Lanzarin, partecipando ad uno dei dibattiti in calendario.

#savethedate

A Rotterdam, il 27 e 28 giugno prossimi, **l'Assemblea generale del network Ensa,** presieduto dall'Assessore Lanzarin. Tema dell'Assemblea 2016: "Innovation in care", ovvero nuovi strumenti e opportunità nel settore dell'assistenza alla persona. Per maggiori info: http://www.ensa-network.eu/news.htm

Ensa, dalla Spagna una ricerca partner sul paesaggio urbano

Il Comune valenciano di Castellón, aspirante membro di Ensa ed Elisan, è alla ricerca di partner europei per un progetto di rigenerazione del paesaggio urbano e di inclusione sociale, per il reinserimento di giovani immigrati o giovani con basso livello di istruzione e per il recupero delle periferie.

Per ulteriori info: desk.progetti@regione.veneto.it.

Garanzia Giovani, nuove opportunità con Talent for Neet

Talent for Neet è il nuovo bando pubblicato dalla **Regione del Veneto**, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani Veneto, in favore dei ragazzi di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano. L'obiettivo è quello di offrire ai giovani, in particolare **laureati**, nuove opportunità di inserimento lavorativo, anche attraverso esperienze pratiche di **tirocinio e lavoro all'estero**, anche in Paesi extraeuropei, accompagnate da attività preparatorie di formazione linguistica. Al bando possono partecipare gli **enti accreditati per la Formazione superiore o per i Servizi al lavoro**, in partenariato con gli atenei veneti per il coinvolgimento dei laureati e con le agenzie specializzate nei servizi alle imprese per la realizzazione di esperienze internazionali. I progetti territoriali devono prevedere un **costo massimo** di 1 milione di euro, mentre i progetti strategici un costo compreso tra i 300.000 euro e i 500.000 euro. Le risorse disponibili ammontano complessivamente a **7.890.499,23 euro.**

Le domande di partecipazione devono essere inviate tramite Pec all'indirizzo email formazione@pec.regione.veneto.it, **entro il 20 giugno 2016**. Per le **modalità di partecipazione e ulteriori informazioni** è possibile consultare il bando disponibile alla pagina dedicata dello Spazio Operatori di ClicLavoro Veneto.

AIUTI ALLE PMI, ECCO IL REGOLAMENTO PER IL VENETO

Aderendo a una prassi sempre più diffusa, anche per facilitare le comunicazioni alla Commissione europea, il Sistema camerale veneto ha emanato un Regolamento per la concessione di aiuti alle Piccole e medie imprese del territorio regionale.

Per "Sistema camerale veneto" s'intendono le Camere di commercio (recentemente ridotte di numero e accorpate), le loro Aziende speciali e Unioncamere del Veneto. Il Regolamento non si applica agli aiuti sottoposti all'obbligo di notifica. Esso contiene disposizioni note, come il divieto di cumulo, e altre meno note, come la regola Deggendorf (dal nome dell'omonima sentenza della Corte di giustizia), oltre al principio dell'effetto incentivante.

La regola Deggendorf vieta di concedere aiuti di Stato a un'impresa che non abbia completamente restituito eventuali aiuti già illegittimamente ricevuti. Il principio dell'effetto incentivante impone che non vengano finanziate con denaro pubblico attività che il beneficiario avrebbe comunque intrapreso con capitale proprio. Il Regolamento prosegue classificando gli aiuti secondo la loro finalità: investimenti, Ricerca, Sviluppo e Innovazione, formazione e cultura. Il Regolamento sarà presto consultabile sul sito di Unioncamere del Veneto.

LOTTA INTEGRATA IN AGRICOLTURA, IL VENETO FA SCUOLA A BRUXELLES

Il Veneto si conferma ancora una volta punto di riferimento a livello europeo nel settore dell'agricoltura: Veneto Agricoltura è stata infatti invitata dalla Commissione europea (DG AGRI-H4) alla "*Conferenza sulla gestione integrata dei parassiti*" che si è tenuta il 18 maggio a Bruxelles.

Lorenzo Furlan, dirigente dell'Agenzia regionale, ha presentato ai colleghi europei alcuni casi pratici di gestione integrata (quindi a basso e/o a zero impatto, come richiesto dalle recenti normative comunitarie) per la lotta ai parassiti sulle colture, sperimentazioni avviate nelle aziende e centri aziendali di Veneto Agricoltura. Inoltre, un mese fa, i risultati di queste ricerche sono stati richiesti e presentati in Canada all'Università di York (Toronto) e all'Università del Quebec (Montreal).

Furlan era stato invitato a Bruxelles anche nel gennaio scorso per presentare metodi e risultati dell'esperienza del Bollettino Colture erbacee, strumento nato nel 2010 per fornire in anticipo indicazioni sulle aree con rischio di danno da parassiti e sui metodi per accertare il rischio localmente e con precisione, se necessario. In tal modo, il Bollettino rende possibile accertare se i parassiti sono sopra o al di sotto la soglia di danno e quindi di trattare le colture solo se, dove e quando serve.

NOTIZIE DA UNIONCAMERE DEL VENETO

SEMINARIO FORMATIVO EUROPEO IL 29 E 30 GIUGNO

Fervono i preparativi per il seminario annuale sulle materie europee, organizzato anche quest'anno assieme ad Unioncamere Lombardia, e dedicato agli enti domiciliati e ai funzionari del sistema camerale. Il Seminario, ormai un appuntamento fisso, si terrà nei giorni mercoledì 29 (presso la sede di Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia) e giovedì 30 giugno (l' appuntamento con gli eurodeputati veneti quest'anno si svolgerà presso il Parlamento europeo).

Anche quest'anno il seminario vedrà la partecipazione di diversi funzionari delle istituzioni europee nelle vesti di relatori, per poter approfondire alcuni dei principali dossier e opportunità per il nostro territorio: dalla politica di vicinato nei Balcani fino al mercato unico digitale. Inoltre la sessione dedicata ai nostri rappresentanti istituzionali permetterà di conoscere direttamente il lavoro degli eurodeputati veneti a Bruxelles, che presenteranno personalmente i principali dossier in discussione presso il Parlamento.

L'agenda di Bruxelles

Giugno 2016

DATA	EVENTO
1/2	Smart Regions conference: http://goo.gl/hK3nwV
6/9	Plenaria Parlamento Ue
6	Inclusive finance for employment and social innovation - EIB stake-holder engagement workshop: http://goo.gl/Goex4u
9	Tavola rotonda sulla low-carbon innovation (diretta web: http://goo.gl/UqU3AD)
13	Strumenti finanziari Feasr per lo sviluppo agricolo e rurale (Roma): https://goo.gl/9fC4TL
14/16	Eu sustainable energy week: http://www.eusew.eu/
15/16	Eu development days: https://eudevdays.eu/
23/2	Consiglio europeo

Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto
Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles
02 743 7010 (dal Belgio)
041 2794810 (dall'Italia)
Fax +32 2 7437019
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/bruxelles

A cura di:
Servizio Coordinamento progetto europei, network e relazioni istituzionali della Sede di Bruxelles.
Hanno collaborato a questo numero:
Maura Bertanzon, Marco Boscolo, Marco Casagrande, Giuseppina Catone, Carlo Dirodi, Alberto Follador, Samuele Gallo, Mirko Mazzarolo, Giorgia Ranzato, Samuela Speri.